Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 69° | ROMA - Giovedì, 10 maggio 1928 - ANNO VI | Numero 110

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I)	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'Amministrazione della «Gazzetta Ufficiale» — Ministero delle Finanze (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

USO DEI CONTI CORRENTI POSTALI NEI PAGAMENTI DELLO STATO ED ALLO STATO

In esecuzione del R. decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2609, è stato aperto, con effetto dal 1° marzo 1928, un conto corrente postale a favore della Tesoreria Centrale e di ciascuna Sezione della R. Tesoreria Provinciale, in modo che i correntisti potranno ottenere che le somme ad essi dovute dallo Stato vengano accreditate al loro conto corrente e potranno, con semplice postagiro, effettuare versamenti alla Tesoreria. I non correntisti, invece, potranno versare le somme da loro dovute alla Tesoreria, presso qualsiasi Ufficio postale.

Il citato decreto-legge, con le disposizioni relative al pagamento delle imposte dirette, della tassa scambi e di altri tributi mediante postagiro e con quelle riguardanti il pagamento, in conto corrente postale, degli affitti di immobili urbani, degli stipendi e delle pensioni, è destinato, in breve, ad aumentare il numero dei correntisti e ad accrescere il volume delle operazioni in conto corrente postale.

L'utilità dell'apertura di un conto corrente, per le aziende e per i singoli cittadini, è tanto maggiore quanto più grande è il numero dei correntisti; onde è che, a seguito del previsto incremento dei conti correnti postali, risulteranno anche più apprezzabili i benefici del postagiro, quali: l'eliminazione dei rischi inerenti al materiale invio del denaro o di titoli equivalenti; il risparmio di tempo derivante dall'evitare l'accesso agli sportelli degli Uffici contabili, per le riscossioni e per i pagamenti; la precostituzione di una prova scritta degli avvenuti pagamenti, all'infuori delle quietanze dei creditori.

Il largo impiego del postagiro, inoltre, realizzando la possibilità di compiere una grande quantità di transazioni senza l'uso effettivo della moneta, si traduce in un evidente vantaggio per l'economia del Paese.

L'utile individuale ed il vantaggio della generalità concorreranno, adunque, alla maggiore diffusione del postagiro, assecondando l'impulso ad uno sviluppo sempre più rapido ed ordinato, della nostra economia.

L'apertura del conto corrente postale può essere ottenuta, con tenue spesa, presso qualsiasi Ufficio postale del Regno.

TUTTI I VERSAMENTI DI SOMME AL CASSIERE DEL PROVVEDITORATO GENERALE DELLO STATO per inserzioni, abbonamenti, acquisti di pubblicazioni o per altri motivi, DEBBONO ESSERE FATTI A MEZZO DI POSTAGIRO AL C/C 1-2640.

ERRATA-CORRIGE

Nel R. decreto 1° marzo 1928, n. 719, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 aprile 1928, n. 97, recante norme per il conferimento dei posti d'incaricato marittimo e di delegato di spiaggia, le categorie *c*), *d*), *f*), indicate all'art. 4 devono intendersi invece *c*), *d*), *e*), *f*), come risulta dal testo originale e come qui si rettifica.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1362.**

LEGGE 3 aprile 1928, n. **918.**

Facoltà al Governo del Re di riunire in testi unici le disposizioni legislative vigenti riguardanti la Regia marina.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re, ogni qualvolta lo ritenga opportuno, è autorizzato a raccogliere e coordinare in testi unici, raggruppati o separati, a suo giudizio, le disposizioni legislative vigenti riguardanti:

1° l'ordinamento dei servizi dipendenti dalla Regia marina;
2° l'ordinamento dei Corpi militari della Regia marina;
3° l'avanzamento degli ufficiali della Regia marina;
4° l'ordinamento del Corpo Reale equipaggi marittimi e lo stato giuridico dei sottufficiali della Regia marina;
5° la leva di mare;
6° l'ordinamento dell'Amministrazione centrale della Regia marina;

7° l'ordinamento dei personali civili della Regia marina;
8° la costituzione e le attribuzioni dei Corpi consultivi speciali.

Art. 2.

Il Governo del Re, nell'emanazione dei testi unici di cui all'articolo precedente, è altresì autorizzato ad introdurre nelle leggi comprese nei testi unici stessi le opportune modificazioni, nonchè ad emanare ogni altra norma di integrazione, di completamento e di coordinamento con le altre leggi dello Stato.

Art. 3.

Sugli schemi di testi unici di cui ai precedenti articoli sarà sentito il parere del Consiglio superiore di marina e del Consiglio di Stato. Tali testi unici saranno emanati di concerto col Ministro per le finanze, nel caso che le disposizioni in essi contenute interessino il bilancio dello Stato, o riguardino l'ordinamento del personale civile o militare, e di concerto con gli altri Ministri, eventualmente interessati, udito, in ogni caso, il Consiglio dei Ministri.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 aprile 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROCCO — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1363.

LEGGE 3 aprile 1928, n. 919.

Modificazioni alla legge 23 giugno 1927, n. 1066, sulla leva marittima.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Alla legge 23 giugno 1927, n. 1066, sulla leva marittima sono apportate le varianti di cui agli articoli seguenti.

Art. 2.

L'art. 1 è abrogato e sostituito dal seguente:

« Sono soggetti alla lèva di mare tutti i cittadini dello Stato che, idonei alle armi, si trovino nelle condizioni previste dall'art. 3 della presente legge, anche se abbiano acquistato la cittadinanza dopo il concorso alla leva della propria classe e prima di avere compiuto il 39° anno di età.

« Essi sono personalmente obbligati al servizio militare nell'Armata secondo quanto è stabilito dal successivo art. 59, dal tempo di leva della rispettiva classe sino al 31 dicembre dell'anno in cui compiono il 39° di loro età, salvo per gli ufficiali e per i sottufficiali il disposto delle leggi che specialmente li riguardano.

« Vi sono pure soggetti coloro che, sebbene abbiano perduto la cittadinanza italiana, sono tuttavia rimasti obbligati al servizio militare a tenore delle leggi vigenti in materia di cittadinanza, nonchè coloro che risiedono nel Regno e non abbiano la cittadinanza italiana nè quella d'altro Stato.

. . . .

« Non sono soggetti alla leva coloro che posseggono la cittadinanza italiana non comprendente il godimento dei diritti politici.

« Non sono soggetti alla leva coloro che, in applicazione del R. decreto-legge n. 1387 del 10 settembre 1922, abbiano acquistato la cittadinanza italiana senza obblighi di servizio militare, salvo quanto è disposto pei loro figli e discendenti dal R. decreto-legge n. 1418 del 14 giugno 1923.

« Così pure non vi sono soggetti i cittadini italiani delle isole dell'Egeo e quelli delle Colonie italiane, giusta le leggi ad essi relative ».

Art. 3.

All'art. 3:

1ª *variante*: nel n. 4 le parole « gli operai che siano stati e siano . . . . » sono sostituite dalle altre « gli operai che siano stati o siano . . . . ».

2ª *variante*: nel n. 8 le parole « laurea di magistero o in scienze economiche e commerciali » sono sostituite dalle altre « laurea in discipline nautiche o in scienze economico-marittime »;

3ª *variante*: dopo il n. 10 è aggiunto il seguente comma: « L'iscrizione nella leva di mare in tutti i casi previsti dai nn. 2, 3, 4 e 5 ha luogo quando il mestiere sia stato esercitato per almeno due mesi. Lo stesso limite di tempo è stabilito per gli allievi delle scuole marittime, pescherecce, ecc. di cui al n. 10 ».

Art. 4.

All'art. 6 sono aggiunti i seguenti alinea:

« L'espatrio degli inscritti dopo l'apertura della loro leva, ovvero dopo l'arruolamento, come pure l'espatrio dei militari che non abbiano ancora compiuta la ferma loro spettante, può essere autorizzato solo in casi eccezionali e per determinazione del Ministero della marina.

« In tali casi l'espatrio non potrà essere autorizzato che per un tempo determinato ».

Art. 5.

All'art. 10, comma 2°, le parole « un sottufficiale ed un impiegato » sono così rettificate: « un sottufficiale od un impiegato ».

Art. 6.

Nel 3° comma dell'art. 30 sono abrogate le parole « purchè di durata non minore di mesi 3 ».

Art. 7.

L'art. 32 è abrogato e sostituito dal seguente:

« Gli inscritti che risultino di debole costituzione od affetti da infermità presunte sanabili sono rimandati quali rivedibili alle successive leve, non oltre il 31 dicembre dell'anno in cui compiono il 22° anno di età. Se, dopo ciò, risultino tuttora inabili, sono riformati.

« Gli inscritti affetti da infermità presunte sanabili in breve spazio di tempo possono peraltro essere semplicemente rimandati a speciali sedute suppletive ».

Art. 8.

All'art. 34 è aggiunto il seguente alinea:

« Trascorso questo termine, sono annullabili solo le decisioni di riforma che siano state pronunciate per corruzione o per il reato di procacciata infermità di cui all'art. 92 ».

Art. 9.

Dopo l'art. 39 è inserito il seguente art. 39-*bis*:

« Non possono ottenere la ferma ridotta:

« 1° — Gli inscritti ed i militari che siano incorsi nelle sanzioni penali previste dalla presente legge;

« 2° — Gli inscritti che scientemente abbiano prodotto documenti falsi o infedeli, senza pregiudizio delle pene stabilite dalla legge qualora siano incorsi nel reato di falsità;

« 3° — Gli inscritti che abbiano simulato infermità od imperfezioni al fine di conseguire la riforma;

« 4° — I militari che, a termini del Codice penale militare marittimo, siano incorsi nel reato di diserzione ».

Art. 10.

Nella lettera *b*) dell'art. 40, dopo la parola « commerciale », sono aggiunte le altre: « (perchè allievi dell'ultimo anno di corso) ».

Art. 11.

All'art. 45 sono apportate le seguenti varianti:

1ª *variante*: il 2° comma è abrogato e sostituito dal seguente: « I militari di cui al comma precedente che si rechino all'estero, o in territorio di diretto dominio dell'Italia, ovvero nelle Colonie italiane, in qualità di missionari, in quei luoghi e sotto condizioni che saranno rispettivamente prescritte dal Ministero degli affari esteri o da quello per le colonie, saranno ammessi a fruire delle facilitazioni concesse agli inscritti residenti all'estero ».

2ª *variante*: nel 3° comma, le parole « all'estero » sono sostituite dalle parole: « nelle località sopra indicate ».

3ª *variante*: nel 4° comma, le parole « col Ministero degli affari esteri » sono sostituite dalle parole « con i Ministeri suddetti ».

Art. 12.

Nel n. 4 dell'art. 48, dopo la parola « truffa », sono aggiunte le seguenti: « rapina, estorsione, ricatto, appropriazione indebita, delitto contro il buon costume e l'ordine delle famiglie ».

Art. 13.

L'art. 52 è sostituito dal seguente:

« Gli stranieri, i quali non abbiano, giusta le leggi sulla cittadinanza, obblighi di servizio militare nel Regno, o facoltà di acquistare la cittadinanza italiana mediante prestazione del servizio militare, non possono contrarre arruolamento volontario senza l'autorizzazione del Re ».

Art. 14.

All'art. 59 sono aggiunti i seguenti commi:

« Il congedo assoluto spetta anche ai militari sotto le armi che per inidoneità fisica sono prosciolti da ogni obbligo di servizio militare ».

« I militari del Regio esercito in congedo illimitato che prestarono servizio nel corpo della Regia guardia di finanza ramo mare possono, in seguito ad accordi presi tra i Ministeri della guerra e della marina, essere trasferiti nei ruoli della Regia marina ».

Art. 15.

Nel 1° comma dell'art. 61, dopo la parola « Armata », sono aggiunte le parole « e quelli provenienti dal Regio esercito a norma dell'art. 59 ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 aprile 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1364.

REGIO DECRETO 29 marzo 1928, n. 900.

Radiazione del sommergibile « Argonauta » dal quadro del Regio naviglio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1178;

Udito il parere del Comitato degli ammiragli;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Regio sommergibile « Argonauta » è radiato dal quadro del naviglio da guerra dello Stato a datare dal 1° aprile 1928.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 *maggio* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 272, *foglio* 44. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 1365.

REGIO DECRETO 1° marzo 1928, n. 914.

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Maclodio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 18 ottobre 1927 - Anno V -, n. 2014, col quale il comune di Maclodio è stato soppresso e il rispettivo territorio è stato aggregato a quello di Lograto;

Vista la deliberazione del podestà di Lograto rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Maclodio;

Visto il rapporto 11 gennaio 1928 - Anno VI -, del presidente della sezione di Corte di appello di Brescia, il quale, su conforme parere di quell'avvocato generale, propone la soppressione di detto ufficio;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Maclodio è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 maggio 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 272, foglio 58. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione **1366**.

REGIO DECRETO 15 aprile 1928, n. **923**.

Riunione dei comuni di Ponte-Lambro e Lezza in un unico Comune denominato « Pontelezza » con sede del capoluogo a Ponte-Lambro.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Ponte-Lambro e Lezza, in provincia di Como, sono riuniti in unico Comune denominato « Pontelezza » con sede del capoluogo a Ponte-Lambro.

Le condizioni di tale unione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 maggio 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 272, foglio 65. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione **1367**.

REGIO DECRETO 15 aprile 1928, n. **924**.

Riunione dei comuni di Casargo e di Endovero in un unico Comune con capoluogo Casargo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Casargo e di Endovero, in provincia di Como, sono riuniti in unico Comune con capoluogo Casargo.

Le condizioni di tale unione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 maggio 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 272, foglio 66. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione **1368**.

REGIO DECRETO 22 marzo 1928, n. **879**.

Trasformazione del fine inerente al patrimonio del Monte di pietà di Nocera Inferiore.

N. 879. R. decreto 22 marzo 1928, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, il fine inerente al patrimonio del Monte di pietà di Nocera Inferiore viene trasformato a favore del locale Asilo infantile « Regina Margherita », e quest'ultimo viene contemporaneamente eretto in ente morale con amministrazione autonoma, approvandosene lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 maggio 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione **1369**.

REGIO DECRETO 26 gennaio 1928, n. **768**.

Contributo scolastico del comune di Solarussa ed annullamento di quello dei comuni di Siamaggiore e Zerfaliu.

N. 768. R. decreto 26 gennaio 1928, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, il contributo scolastico che il comune di Solarussa, della provincia di Cagliari, deve annualmente versare alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già fissato in L. 2236 col R. decreto 29 marzo 1914, n. 629, viene elevato a L. 3906.60 a decorrere dal 24 ottobre 1927, e vengono annullati, con la medesima decorrenza, i contributi scolastici fissati con lo stesso R. decreto 29 marzo 1914 a carico dei comuni di Siamaggiore e Zerfaliu.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 aprile 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione **1370**.

REGIO DECRETO 26 gennaio 1928, n. **769**.

Contributo scolastico del nuovo comune di Gazzada-Schianno ed annullamento di quello dei comuni di Gazzada e di Schianno.

N. 769. R. decreto 26 gennaio 1928, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, il contributo scolastico che il nuovo comune di Gazzada-Schianno,

della provincia di Varese, deve annualmente versare alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, viene fissato in L. 3063.65 a decorrere dal 1° gennaio 1928, e vengono annullati, con la medesima decorrenza, i contributi scolastici fissati col R. decreto 21 gennaio 1915, n. 752, a carico dei comuni di Gazzada e di Schianno.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *aprile* 1928 - *Anno VI*

Numero di pubblicazione 1371.

REGIO DECRETO 26 gennaio 1928, n. 770.
Contributo scolastico del nuovo comune di Orino-Azzio ed annullamento di quello dei comuni di Orino e di Azzio.

N. 770. R. decreto 26 gennaio 1928, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, il contributo scolastico che il nuovo comune di Orino-Azzio, della provincia di Varese, deve annualmente versare alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, viene fissato in L. 2231.12 a decorrere dal 1° gennaio 1928, e vengono annullati, con la medesima decorrenza, i contributi scolastici fissati col R. decreto 21 gennaio 1915, n. 752, a carico dei comuni di Orino e di Azzio.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *aprile* 1928 - *Anno VI*

Numero di pubblicazione 1372.

REGIO DECRETO 26 gennaio 1928, n. 771.
Contributo scolastico del comune di Aiello del Sabato ed annullamento di quello dei comuni di Cesinali e di Tavernola San Felice.

N. 771. R. decreto 26 gennaio 1928, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, il contributo scolastico che il comune di Aiello del Sabato, della provincia di Avellino, deve annualmente versare alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già fissato in L. 2216.08 col R. decreto 15 marzo 1914, n. 323, viene elevato a L. 4262.34 a decorrere dal 1° gennaio 1928, e vengono annullati, con la medesima decorrenza, i contributi fissati con lo stesso R. decreto 15 marzo 1914 a carico dei comuni di Cesinali e di Tavernola San Felice.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *aprile* 1928 - *Anno VI*

Numero di pubblicazione 1373.

REGIO DECRETO 26 gennaio 1928, n. 759.
Contributo scolastico del comune di Ghilarza ed annullamento di quello dei comuni di Abbasanta, Boroneddu, Domusnovas Canales, Norbello, Soddi, Tadasuni e Zuri.

N. 759. R. decreto 26 gennaio 1928, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, il contributo scolastico che il comune di Ghilarza, della provincia di Cagliari, deve annualmente versare alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già fissato in L. 5362.13 col R. decreto 29 marzo 1914, n. 629, viene elevato a L. 10,038.45 a decorrere dal 22 agosto 1927, e vengono annullati, con la medesima decorrenza, i contributi scolastici fissati con lo stesso Regio decreto 29 marzo 1914 a carico dei comuni di Abbasanta, Boroneddu, Domusnovas Canales, Norbello, Soddi, Tadasuni e Zuri.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *aprile* 1928 - *Anno VI*

Numero di pubblicazione 1374.

REGIO DECRETO 26 gennaio 1928, n. 775.
Contributo scolastico dei comuni di Erpelle-Cosina e Matteria.

N. 775. R. decreto 26 gennaio 1928, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, i contributi scolastici che i comuni di Erpelle-Cosina e Matteria, della provincia dell'Istria, devono annualmente versare alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 1° maggio 1924, n. 763, già fissati in lire 5106 ed in L. 10,046 col R. decreto 4 giugno 1925, n. 1309, sono rispettivamente rettificati in L. 5400 ed in L. 9752 a decorrere dal 1° gennaio 1924.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *aprile* 1928 - *Anno VI*

DECRETO MINISTERIALE 4 maggio 1928.
Istituzione di un campo di fortuna in Pavullo, in provincia di Modena.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Vista la legge 23 giugno 1928, n. 1630, relativa alle servitù aeronautiche e alla sistemazione degli aeroporti e dei campi di fortuna lungo le rotte aeree;

Sentito il parere della Commissione consultiva prevista nell'art. 1 della suddetta legge;

Decreta:

Art. 1.

E' istituito il campo di fortuna di Pavullo in provincia di Modena, la cui precisa ubicazione ed ampiezza risulta dall'annessa planimetria.

Art. 2.

Le opere necessarie per la costituzione e la sistemazione del suddetto campo di fortuna saranno compiute entro il termine di un anno, a datare dal presente decreto.

Art. 3.

Le servitù aeronautiche previste nell'art. 8 della legge 23 giugno 1927, n. 1630, per il suddetto campo di fortuna, sono estese anche alla zona di terreno adiacente al campo stesso.

La delimitazione di tale zona risulta dalla cennata planimetria allegata al presente decreto.

Roma, addì 4 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro*: Balbo.

DECRETO MINISTERIALE 28 aprile 1928.
Nomina di un altro vice-presidente presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LA GUERRA

Vista la legge 25 novembre 1926, n. 2008, recante provvedimenti per la difesa dello Stato;
Visti i Regi decreti 12 dicembre 1926, n. 2062, e 13 marzo 1927, n. 313, contenenti norme per l'attuazione della legge predetta;
Ritenuta la necessità di nominare un altro vice-presidente presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato;

Decreta:

L'on. avv. Guido Cristini, console generale nella Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, deputato al Parlamento, è nominato vice-presidente presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 28 aprile 1928 - Anno VI

Il Capo del Governo, Ministro per la guerra:
MUSSOLINI.

DECRETO MINISTERIALE 28 aprile 1928.
Assegnazione di un funzionario presso gli uffici del pubblico ministero del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LA GUERRA

Vista la legge 25 novembre 1926, n. 2008, recante provvedimenti per la difesa dello Stato;
Visti i Regi decreti 12 dicembre 1926, n. 2062; 13 marzo 1927, n. 313, e 1° marzo 1928, n. 380, contenenti norme per l'attuazione della legge predetta;
Ritenuta la necessità di assegnare altro personale agli uffici del Pubblico Ministero presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato;

Decreta:

Il signor Griffini dott. Mario, seniore nella Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, laureato in giurisprudenza, è assegnato a prestare servizio presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 28 aprile 1928 - Anno VI

Il Capo del Governo, Ministro per la guerra:
MUSSOLINI.

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Riccardo Bernich di Antonio, nato a Selve (Dalmazia) il 13 dicembre 1892 e residente a Trieste, via dei Crociferi n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Berni »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Riccardo Bernich è ridotto in « Berni ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Chiara Bernich nata Devescovi di Giacomo, nata il 6 dicembre 1902, moglie;
2. Lucio di Riccardo, nato il 27 maggio 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 marzo 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giuseppe Battistig di Carlo, nato a Trieste il 19 giugno 1904 e residente a Trieste, viale XX Settembre n. 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Battisti »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Battistig è ridotto in « Battisti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 marzo 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Edmondo Höberth nobile di Schwarzthal fu Giuseppe, nato a Zara il 22 gennaio 1883 e residente a Trieste, via Belpoggio n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Oberti nobile di Valnera »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Edmondo Höberth nobile di Schwarzthal è ridotto in « Oberti nobile di Valnera ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Höberth nobile di Schwarzthal nata Obradovich fu Vladimiro, nata il 19 gennaio 1892, moglie;
2. Guido di Edmondo, nato il 25 febbraio 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Elsa Anzellotti nata Höberth nobile di Schwarzthal di Giuseppe, nata a Trieste il 17 agosto 1904 e residente a Trieste, Chiarbola Sup. n. 284, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Oberti nobile di Valnera »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'abo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Elsa Anzellotti nata Höberth nobile di Schwarzthal è ridotto in « Oberti nobile di Valnera ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Höberth nobile di Schwarzthal fu Giuseppe, nato a Zara il 25 febbraio 1875 e residente a Trieste, Chiarbola Sup. n. 284, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Oberti nobile di Valnera »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Höberth nobile di Schwarzthal è ridotto in « Oberti nobile di Valnera ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Teodora Höberth nobile di Schwarzthal nata Venezziani fu Gioacchino, nata il 1° aprile 1885, moglie;
2. Alma di Giuseppe, nata il 24 ottobre 1907, figlia;
3. Giuseppe di Giuseppe, nato il 23 agosto 1911, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Nicolò Albrecht fu Nicolò, nato a Trieste il 19 agosto 1883 e residente a Trieste, via Molin a Vento n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Alberti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Nicolò Albrecht è ridotto in « Alberti ».

Uguale riduzione è disposta per i familiari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Antonietta Albrecht nata Daris fu Antonio, nata il 13 novembre 1887, moglie;
2. Bruno di Nicolò, nato il 24 luglio 1908, figlio;
3. Giordano di Nicolò, nato il 14 ottobre 1909, figlio;
4. Maria di Nicolò, nata il 15 giugno 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Edoardo Gastwirth di Paolo, nato a Trieste il 3 novembre 1882 e residente a Trieste, via San Lazzaro n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gasti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Edoardo Gastwirth è ridotto in « Gasti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna Gastwirth nata Nadizar fu Giovanni, nata il 26 gennaio 1884, moglie;
2. Laura di Edoardo, nata il 14 agosto 1912, figlia;
3. Jolanda di Edoardo, nata il 13 ottobre 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Guido Allesch di Giovanni, nato a Trieste il 16 agosto 1894, e residente a Trieste, via dei Porta n. 20, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Allessio »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Guido Allesch è ridotto in « Allessio ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Umberto Andretich di Matteo, nato a Pola il 25 luglio 1900 e residente a Trieste, via Settefontane n. 30, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Andretti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Umberto Andretich è ridotto in « Andretti ».

Uguale riduzione è disposta per i familiari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Valeria Andretich nata Ribarich di Antonio, nata il 22 novembre 1902, moglie;
2. Livio di Umberto, nato il 22 novembre 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giacomo Ansich fu Giacomo, nato a Trieste il 22 luglio 1876 e residente a Trieste, Strada Guardiella, n. 26, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ansini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Ansich è ridotto in « Ansini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Donato Antonich fu Vincenzo, nato a Pola il 7 gennaio 1896 e residente a Trieste, via Cunicoli n. 9, diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Antonelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Donato Antonich è ridotto in « Antonelli ».

Uguale riduzione è disposta per i familiari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Antonich nata Linassi fu Giacomo, nata il 31 maggio 1891, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Michele Anzulovich fu Luciana, nato a Trieste il 27 giugno 1891 e residente a Trieste, via Moisè Luzzatto n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Anzilotto »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Anzulovich è ridotto in « Anzilotto ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Augusta Anzulovich nata a Bayer di Lorenzo, nata il 18 agosto 1891, moglie;
2. Glauco di Michele, nato l'8 febbraio 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ezio Arbanassich fu Giacomo, nato a Trieste il 22 novembre 1894 e residente a Trieste, via dei Porta n. 19, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Arbanassi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ezio Arbanassich è ridotto in « Arbanassi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Arbanassich nata Battagliarini di Giovanni, nata il 22 gennaio 1901, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Badessich fu Silvestro, nato ad Alessandria d'Egitto il 17 settembre 1884 e residente a Trieste, via Reni n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Badessi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Badessich è ridotto in « Badessi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 aprile 1928 Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Bauch di Luigi, nato a Zara il 24 febbraio 1902, e residente a Trieste, via Lazzaretto Vecchio n. 37, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Banchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Bauch è ridotto in « Banchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Fernando Bastiancich fu Antonio, nato a Trieste il 12 settembre 1887 e residente a Trieste, via Zorutti n. 272, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bastiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Fernando Bastiancich è ridotto in « Bastiani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Bastiancich nata Quaiotto fu Giuseppe, nata il 4 ottobre 1888, moglie;
2. Mariuccia di Fernando, nata il 26 settembre 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Bastiancich fu Antonio, nato a Trieste il 22 febbraio 1894 e residente a Trieste, via Zorutti n. 473, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bastiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Bastiancich è ridotto in « Bastiani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Bernardina Bastiancich nata Isera di Santo, nata il 12 gennaio 1902, moglie;
2. Manlio di Vittorio, nato l'8 ottobre 1921, figlio;
3. Edda di Vittorio, nato il 20 giugno 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Maria Bazarich fu Edoardo nata a Trieste il 10 dicembre 1905 e residente a Trieste, Roiano via Pratello, n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bazzari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Bazarich è ridotto in « Bazzari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Medea Pielig vedova Bazarich fu Pietro, nata a Trieste il 23 agosto 1878 e residente a Trieste, Roiano via Pratello n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bazzari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Medea Pielig vedova Bazarich è ridotto in « Bazzari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Valeria Bazarich fu Edoardo, nata a Trieste il 18 febbraio 1904 e residente a Trieste, Roiano via Pratello n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bazzari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Valeria Bazarich è ridotto in « Bazzari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Bellusich di Pasqua, nato a Pola il 19 settembre 1897 e residente a Trieste, Guardiella Timignano n. 1700, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bellusi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Bellusich è ridotto in « Bellusi ».

Uguale riduzione è disposta per i familiari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Bellusich nata Smerdel fu Giacomo, nata il 9 dicembre 1893, moglie;
2. Ferruccio di Francesco, nato il 30 dicembre 1920, figlio;
3. Corinna di Francesco, nata il 27 dicembre 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Braunshofer di Francesco, nato a Saaz (Cecoslovacchia) il 1° gennaio 1883 e residente a Trieste, piazza Leonardo da Vinci n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bruni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Rodolfo Braunshofer è ridotto in « Bruni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Carla Braunshofer nata Kremser di Giorgio, nata il 6 luglio 1872, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Emilio Brosch fu Carlo, nato a Zara il 1° febbraio 1895, e residente a Trieste, corso Garibaldi n. 25, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Brossi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Emilio Brosch è ridotto in « Brossi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Wanda Brosch nata Collanovich di Simeone, nata il 17 febbraio 1902, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Bucchich fu Luigi, nato a Lesina (Dalmazia) il 15 dicembre 1864 e residente a Trieste, via Franca n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bucci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Bucchich è ridotto in « Bucci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Anna Bucchich nata Grossetta fu Matteo, nata l'8 gennaio 1876, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Bucchich di Pietro, nato a Lesina (Dalmazia) il 17 maggio 1905 e residente a Trieste, via Franca n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bucci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Bucchich è ridotto in « Bucci ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Edoardo Calcich fu Augusto, nato a Trieste il 17 giugno 1874 e residente a Trieste, via Giulia n. 28, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Calici »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Edoardo Calcich è ridotto in « Calici ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Olga Calcich nata Chaudoin fu Giuseppe, nata il 15 gennaio 1873, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

ERRATA-CORRIGE.

Nel decreto Ministeriale 23 dicembre 1927, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 aprile 1928, n. 82, recante conferma in carica dei componenti il Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo Volturno, in Napoli, le generalità del comm. dott. Raffaele Varriale devono leggersi: comm. dott. Michele Varriale.

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Comunicazioni.

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per i lavori pubblici, il giorno 5 maggio 1928-VI, ha presentato alla Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 26 aprile 1928, n. 885, recante disposizioni per la cooperativa edilizia « Il Villaggio dei Giornalisti » in Roma.

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per i lavori pubblici, il giorno 5 maggio 1928-VI, ha presentato alla Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 15 aprile 1928, n. 854, recante disposizioni sulle sovvenzioni governative per gl'impianti idroelettrici.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO · DIV. I · PORTAFOGLIO

Media dei cambi e delle rendite

del 9 maggio 1928 - Anno VI

Francia	74.72	Belgrado	33.45
Svizzera	365.91	Budapest (Pengo)	3.315
Londra	92.636	Albania (Franco oro)	367.85
Olanda	7.662	Norvegia	5.08
Spagna	318.35	Russia (Cervonetz)	97 —
Belgio	2.652	Svezia	5.10
Berlino (Marco oro)	4.54	Polonia (Sloty)	212.50
Vienna (Schillinge)	2.675	Danimarca	5.09
Praga	56.30	Rendita 3,50 %	75.725
Romania	11.80	Rendita 3,50 % (1902)	70 —
Peso argentino (Oro	18.365	Rendita 3 % lordo	45.825
Peso argentino (Carta	8.08	Consolidato 5 %	87.20
New York	18.986	Littorio 5 %	87.175
Dollaro Canadese	18.96	Obbligazioni Venezie 3,50 %	78.35
Oro	366.24		

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta.

(2ª pubblicazione). Elenco n. 395.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1006 — Data della ricevuta: 28 giugno 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Firenze — Intestazione della ricevuta: Ranieri Giovanni fu Francesco per conto del Beneficio parrocchiale di S. Vito ad Ortimino — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 70 consolidato 3.50 %, con decorrenza 1° gennaio 1927.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 909 — Data della ricevuta: 25 maggio 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Firenze — Intestazione della ricevuta: Filippini Cesarini Teresa fu Adamo — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 350 consolidato 3.50 %, con decorrenza 1° ottobre 1926.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 20 aprile 1928 - Anno VI

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per restituzione di certificato consolidato 5 per cento.

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 315.

Il sig. Sarà Santi di Gioacchino, domiciliato a Milazzo, a mezzo dell'ufficiale giudiziario Galeani della pretura di Milazzo, il 31 gennaio 1928 ha diffidato la moglie signora Rizzo Santa di Michelangelo, ivi domiciliata e residente, a restituirgli, entro il termine di sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, il certificato n. 213.293 del consolidato 5 % della rendita di L. 1000, intestato ad essa signora Rizzo Santa di Michelangelo, moglie di Sarà Santi di Gioacchino, con vincolo dotale, e del quale egli si dichiara spossessato.

A termini dell'art. 88 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che, trascorso il termine di sei mesi, dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, senza che siano intervenute opposizioni, il predetto certificato sarà ritenuto di nessun valore, e l'Amministrazione darà corso alla domanda di rinnovazione del titolo presentata dal su nominato sig. Sarà.

Roma, 8 marzo 1928 - Anno VI

Il direttore generale: CERESA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 419.

Smarrimento di ricevute.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1260 — Data della ricevuta: 30 aprile 1926 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Palermo — Intestazione della ricevuta: Costantini Caterina fu Stanislao — Titoli del Debito pubblico: al portatore 2 — Rendita: L. 10.50 consolidato 3.50 per cento, con decorrenza 1° gennaio 1926.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1146 — Data della ricevuta: 17 marzo 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Palermo — Intestazione della ricevuta: Filippo Gianfaglione fu Gaetano — Titoli del Debito pubblico: al portatore 2 — Rendita: L. 7 consolidato 3.50 per cento, con decorrenza 1° gennaio 1927.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 659 — Data della ricevuta: 19 aprile 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Salerno — Intestazione della ricevuta: Fiore Michele fu Alberico — Titoli del debito pubblico: al portatore 3 — Rendita: L. 350 consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1927.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 96 — Data della ricevuta: 6 agosto 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Alessandria — Intestazione della ricevuta: Molinatto Edoardo fu Ernesto per conto di Poncini Epifania di Secondo — Titoli del debito pubblico: al portatore 2 — Rendita: L. 75 consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1927.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 515 — Data della ricevuta: 21 febbraio 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Salerno — Intestazione della ricevuta: avv. D'Alitto Giuseppe fu Cesare, per conto di altri — Titoli del debito pubblico: al portatore 6 — Rendita: L. 300 consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1928.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 660 — Data della ricevuta: 3 giugno 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Caserta — Intestazione della ricevuta: Luisa De Gennaro fu Antonio — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 460 consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1927.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 5 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Avviso di smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 240 — Numero del certificato provvisorio: 1743 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 20 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Massa — Intestazione: Bicchierai Anselmo fu Giovanni, domic. a Bagnone — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 260 — Numero del certificato provvisorio: 984 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Massa — Intestazione: Floriani Riccardo fu Eugenio, domic. a Massa — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 264 — Numero del certificato provvisorio: 487 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 28 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Rovereto — Intestazione: Fait Amelio di Fedele, domic. in Noriglio (Rovereto) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 270 — Numero del certificato provvisorio: 29048 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 12 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Torino — Intestazione: Pianca Alessandro fu Ferdinando — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 334 — Numero del certificato provvisorio: 39372 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 15 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Torino — Intestazione: Glauda Alerino di Giovanni, domic. a Cascinette di Chiaverano — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 335 — Numero del certificato provvisorio: 7438 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 13 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Brescia — Intestazione: Pini Cesare di Alessandro, domic. a Salò (Brescia) — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 337 — Numero del certificato provvisorio: 13705 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 21 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Milano — Intestazione: Restelli Luigia di Paolo, domic. in Milano — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 338 — Numero del certificato provvisorio: 13707 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 21 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Milano — Intestazione: Restelli Rosa di Paolo, domic. in Milano — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 340 — Numero del certificato provvisorio: 108 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 9 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Lodi — Intestazione: Associazione ferrovieri fascisti sezione di Lodi — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 342 — Numero del certificato provvisorio: 10146 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 10 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Napoli — Intestazione: Fernandez Roberto di Eduardo, domic. a Napoli — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 343 — Numero del certificato provvisorio: 2686 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 9 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Padova — Intestazione: Alunne del 3° corso commerciale della scuola Pietro Scalcerle in Padova — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 344 — Numero del certificato provvisorio: 24893 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 29 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Avellino — Intestazione: Vitale Raffaele fu Antonio da Montoro Superiore — Capitale: L. 700.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 345 — Numero del certificato provvisorio: 8293 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 14 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Brescia — Intestazione: Botti Giuseppe fu Giuseppe, domic. a Lumezzane — Capitale: L. 1500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 346 — Numero del certificato provvisorio: 16966 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Perugia — Intestazione: Cironelli Vincenzo fu Ilario da S. Pietro di Foligno — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 349 — Numero del certificato provvisorio: 241 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 30 novembre 1926 — Ufficio di emissione: Caserta — Intestazione: La Rocca Luigi di Giuseppe da S. Vitaliano (Napoli) — Capitale: L. 2000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 350 — Numero del certificato provvisorio: 3988 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Casale Monferrato — Intestazione: Sorelle Boccalatte — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 353 — Numero del certificato provvisorio: 7703 — Consolidato 5 % — Data di emissione: omessa — Ufficio di emissione: Forlì — Intestazione: Guardigli Maria di Pasquale — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 354 — Numero del certificato provvisorio: 1871 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 3 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Chieti — Intestazione: Passeri Salvatore fu Tomaso, domic. a Roma, via Terenzio, 31 — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 354-A — Numero del certificato provvisorio: 1872 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 3 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Chieti — Intestazione: Caracciolo Gennaro fu Giuseppantonio, domic. a Tocco da Casauria (Pesaro) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 354-B — Numero del certificato provvisorio: 1873 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 3 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Chieti — Intestazione: Società Casauria di elettricità con sede in Tocco di Casauria — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 356 — Numero del certificato provvisorio: 19434 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Napoli — Intestazione: Musto Vincenzo di Vincenzo, domic. a Napoli — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 357 — Numero del certificato provvisorio: 6680 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 21 gennaio 1926 — Ufficio di emissione: Napoli — Intestazione: Addeo Saverio fu Vincenzo, domic. in Marzano di Nola — Capitale: L. 10,000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 358 — Numero del certificato provvisorio: 2975 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 10 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Padova — Intestazione: Zinelli Mario fu Antonio, domic. a Padova presso la pretura — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 359 — Numero del certificato provvisorio: 8754 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Roma — Intestazione: Bianchi Mamiano fu Rocco, domic in Albano Laziale — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 360 — Numero del certificato provvisorio. 4478 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 15 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Padova — Intestazione: Pastorello Giuseppe fu Giovanni Battista, domic. in Urbana di Montagnano (Padova) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 362 — Numero del certificato provvisorio: 11187 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 3 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Roma — Intestazione: Guerrini Giovanna — Capitale: L. 9000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 362 — Numero del certificato provvisorio: 11188 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 3 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Roma — Intestazione: Navarra Mario — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 362 — Numero del certificato provvisorio: 5802 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 22 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Roma — Intestazione: Siana Giuseppe — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 363 — Numero del certificato provvisorio: 16152 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 5 febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Lecce — Intestazione: Alemanni Antonio fu Francesco — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 365 — Numero del certificato provvisorio: 9529 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Roma — Intestazione: Marchi Ida fu Amerigo in Pelagallo, domic. a Roma, via Sistina n. 42 — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 366 — Numero del certificato provvisorio: 1897 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 14 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Reggio Emilia — Intestazione: Pignagnoli Natale fu Gaetano, domic. a Campagnola Emilia — Capitale: L. 2000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 367 — Numero del certificato provvisorio: 7864 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Alessandria — Intestazione: Cavezzale Celeste fu Piro, domic. in Ovada — Capitale: L. 1300.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 369 — Numero del certificato provvisorio: 2861 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 20 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Mantova — Intestazione: Soldani Ovidio fu Luigi, domic. a Riva di Surzone — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 370 — Numero del certificato provvisorio: 74816 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 21 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Milano — Intestazione: Marchesi Luigi di Ernesto, domic. in Voghera — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 371 — Numero del certificato provvisorio: 35802 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 14 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Novara — Intestazione: Ramoni Riccardo, domic. in Cossogno — Capitale: L. 300.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 373 — Numero del certificato provvisorio: 18287 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 13 febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Avellino — Intestazione: Penna Pasquale fu Antonino, domic. a Montoro Superiore — Capitale: L. 300.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 376 — Numero del certificato provvisorio: 19362 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Pisa — Intestazione: Betti Pirro — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 376 — Numero del certificato provvisorio: 19370 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Pisa — Intestazione: Messicani Alvise — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 376 — Numero del certificato provvisorio: 19367 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Pisa — Intestazione: Barsacchi Egisto — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 376 — Numero del certificato provvisorio: 19350 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Pisa — Intestazione: Circolo ricreativo nazionale S. Casciano — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 376 — Numero del certificato provvisorio: 19361 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Pisa — Intestazione: Circolo Italia S. Giorgio — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 376 — Numero del certificato provvisorio: 19360 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Pisa — Intestazione: Circolo nazionale sportivo S. Giorgio — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 377 — Numero del certificato provvisorio: 968 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 4 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Caserta — Intestazione: Sgueglia Tommaso fu Andrea — Capitale: L. 1200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 377-bis — Numero del certificato provvisorio: 966 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 4 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Caserta — Intestazione: Sgueglia Cristina fu Tommaso — Capitale: L. 1200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 379 — Numero del certificato provvisorio: 9268 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 16 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Parma — Intestazione: Bocchi Umberto di Riccardo, domic. a Parma — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 380 — Numero del certificato provvisorio: 4427 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 30 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Salerno — Intestazione: Petraglia Rosa di Angelo, domic. a Sacco (Salerno) — Capitale: L. 3500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 383 — Numero del certificato provvisorio: 3327 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Siracusa — Intestazione: Dierna Angelo fu Salvatore, domic. in Vittonia — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 385 — Numero del certificato provvisorio: 4253 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Lecce — Intestazione: De Benedictis Marianna fu Giacomo, domic. a Lecce — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 386 — Numero del certificato provvisorio: 6711 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 13 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Parma — Intestazione: Mora Vincenzo fu Ferdinando, domic. a Mane di Cortile S. Martino — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 391 — Numero del certificato provvisorio: 10252 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Piacenza — Intestazione: Soliani Angelo fu Luigi da Cortemaggiore — Capitale: L. 5000.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, 30 aprile 1928 - Anno VI

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Avviso di furto di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato il furto dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 330 — Numero del certificato provvisorio: 9694 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 15 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Pavia — Intestazione: Perversi Angelo fu Pietro, domic. a Borgarello — Capitale: L. 1600.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato il furto dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati rubati, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, 30 aprile 1928 - Anno VI

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **2ª Pubblicazione.** (Elenco 35)

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Ricevuta provvisoria rilasciata dalla Sez. di R. Tesoreria di Genova in data 30 dicem. 1924 pel deposito di un titolo 3.50 % (1906)	6148	Cap. 20,000 —	Repetto Gio. Batta di Fortunato.	Repetto Gio. Batta di Fortunato, *minore sotto la patria potestà del padre.*
3.50 %	515437	70 —	Campilongo Umberto di Giuseppe, dom. a Castrovillari (Cosenza).	Campilongo Umberto di Giuseppe, *minore sotto la patria potestà del padre,* domic. come contro.
Cons. 5 %	391544	1,150 —	Licastri Patti Giovanni di Luigi, dom. a Palermo, con usufrutto vitalizio a Licastri Patti Luigi fu *Liborio,* dom. a Palermo.	Intestata come contro, con usufrutto vital. a Licastri Patti Luigi fu *Carlo,* dom. a Palermo.
»	208053	300 —	De Stefano *Emiliano* fu Vincenzo, dom. a Spinoso (Potenza).	De Stefano *Massimiliano* fu Vincenzo, dom. come contro.
»	78706	425 —	Pietranera *Emma, Bice* e *Rina* fu Carlo, minori sotto la patria potestà della madre Perasso Giuseppina fu Giacomo vedova di Pietranera Carlo, dom. a Genova.	Pietranera *Emma-Vittoria, Anna-Bice* e *Rina-Mafalda* fu Carlo, minori, ecc. come contro.
»	279429	150 —	Pietranera *Bice* e *Rina* fu Carlo, minori, ecc. come la precedente.	Pietranera *Anna-Bice* e *Rina-Mafalda,* minori, ecc. come contro.
»	238732	70 —	Catanese *Giuseppe* di Calogero, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Menfi (Girgenti).	Catanese *Giuseppa* di Calogero, minore, ecc. come contro.
»	57441	110 —	Casirati Giuseppe, Ferdinando, *Francesco,* Anna e Cristoforo fu Innocenzo, minori sotto la patria potestà della madre Berra Adalgisa fu Ferdinando, vedova di Casirati Innocenzo, dom. a Treviglio (Bergamo).	Casirati Giuseppe, Ferdinando, *Francesca, Rina* e Cristoforo fu Innocenzo, minori, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 20 aprile 1928 - Anno VI

p. *Il direttore generale:* BRUNI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Perdita di certificati. — 2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del Testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del Regolamento generale, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato Regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO di iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	750066	Notario Maurilio di Giovanni, dom. in San Benigno Canavese (Torino), vincolata . . . L.	17.50
»	750067	Intestata come la precedente, vincolata . . . L.	7 —
Cons. 5 %	454788	Civetta Camillo fu Giuseppe, dom. ad Alberona (Foggia), vincolata . . . L.	550 —
»	456360	Intestata come la precedente, vincolata . . . L.	200 —
3.50 %	244586	Beneficio Parrocchiale di S. Sebastiano a Pupaggi in Sellano (Perugia) . . . L.	3.50
»	178041	Intestata come la precedente . . . L.	31.50
Cons. 5 %	12686	Antonucci Nicola di Vincenzo, dom. a Francavilla a Mare (Chieti). L.	550 —
»	132645	Intestata come la precedente . . . L.	1500 —
»	12687	Antonucci Michele di Vincenzo, dom. come la precedente . . L.	550 —
»	132644	Intestata come la precedente . . . L.	1500 —
»	256369	Rizzacasa Antonietta di Giacinto, nubile, domiciliata ad Orsogna (Chieti) . . . L.	1250 —
3.50 %	541941 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: congiuntamente a Cavassa Luigi fu Michele e Camilla Baner fu Adolfo, coniugi, e Cavassa Nicolò Angelo Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, dom. a Genova . . . L.	934.50
		per la proprietà: prole nascitura da Cavassa Nicolò Angelo Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, Olivari Mery e Riccardo di Prospero, prole nata e nascituri di Cavassa Enrichetta Elisa fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Olivari Prospero fu Biagio; Remotti Ferdinando, Guido, Riva, nubile e Vittorio di Fausto, prole nata e nascituri da Cavassa Lilina Mery fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Remotti Fausto fu Antonio, tutti dom. in Genova, quali eredi indivisi di Cavassa Giovanni Maria, vulgo Enrico fu Michele.	
»	541942 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: congiuntamente a Cavassa Nicolò Angelo Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, dom. in Genova. L.	885.50
		per la proprietà: intestata come la proprietà precedente.	
»	540806 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: intestata come l'usufrutto precedente . . . L.	1288 —
		per la proprietà: Olivari Mery nubile e Riccardo di Prospero e figli nascituri da Cavassa Enrichetta Elisa fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Olivari Prospero fu Biagio, Remotti Ferdinando, Guido, Vittorio e Margherita, nubile di Fausto e figli nascituri da Cavassa Lilina Mery fu Giovanni Maria vulgo Enrico, moglie di Remotti Fausto fu Antonio; figli nascituri da Cavassa Nicolò Angelo Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, tutti eredi indivisi di Cavassa Giovanni Maria vulgo Enrico fu Michele, dom. a Genova.	

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	638056	Gamba Giuseppa fu Lorenzo, moglie di Feriolo Giovanni, dom. a Cavorretto (Torino) . . . . L.	140 —
»	291833 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Cella Giuseppa ed Angelo di Virgilio, minori sotto la p. p. del loro padre, dom. in Milano, e nascituri da Teresa Regondi, moglie di detto Virgilio Cella . . . . . . L. per l'usufrutto: Regondi Teresa fu Angelo, moglie di Virgilio Cella, dom. in Milano.	290.50
Consolidato 5 %	224284	Rosci Carolina di Gio: Batta, minore sotto la p. p. del padre, dom. in Petrella Liri (Aquila) . . . . L.	250 —
Consolidato 4.50 %	11531	Legato Barnovani per doti, amministrato dalla Fabbriceria di Montesolario, frazione del comune di Carimate (Como) . . L.	42 —
3.50 %	101439	Cappella della Consolata sita nella regione di San Martino in Saluzzo (Cuneo), amministrata dal Parroco *pro-tempore* della chiesa di S. Bernardo in detto Comune . . . . L.	42 —
»	186864	Fugazza Marietta di Gio: Batta, moglie di Giuseppe Peroni, dom. in Vigevano (Pavia), vincolata . . . . L.	283.50
Consolidato 5 %	83404	Rambelli Fernando fu Fernando, minore sotto la tutela legale della madre Banani Vittoria fu Giovanni, nubile, dom. a Milano. L.	115 —
3.50 %	424426	Di Bella Francesco Saverio di Salvatore, dom. a Ventimiglia di Sicilia (Palermo), vincolata . . . . L.	161 —
Buoni ordinari nominativi stampigliati esercizio 1925-26, scadenza 4 maggio 1927.	Serie B 2863 Serie D 2680	Michelotto Giovanni fu Lorenzo . . . . . . capitale L.	1000 — 5000 —
	Serie D 2679	Esposito Laura di Vincenzo, moglie di Michelotto Giovanni capitale L.	5000 —
3.50 %	404382	Giacometti Emilia Leontina Elena detta Gabriella di Giocante, nubile, dom. a Roma, vincolata . . . . L.	560 —
P. N. 5 %	33623	Corticelli Francesco fu Raffaele, dom. a Bologna . . . . L.	50 —
»	33624	Corticelli Vilelma fu Raffaele in Sarti, dom. a Bologna . . L.	50 —
»	33626	Corticelli Anna fu Raffaele, nubile, dom. a Bologna . . . L.	50 —
Buono Tesoro quinquennale 12ª emissione, stampigliato.	1582	Calabretta Angelina fu Letterio, moglie di Castorina Vincenzo, vincolata . . . . capitale L.	4200 —
3.50 %	647453 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Cedrino Cesare fu Emanuele, minore sotto la curatela di Capra Cesare-Guido di Edoardo, dom. a Torino . L. per l'usufrutto: Capra Carolina di Edoardo, vedova Cedrino, rimaritata Ajassa.	140 —

Roma, 29 febbraio 1928 - Anno VI

Il direttore generale: CIARROCCA.

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Concorso al posto di assistente alla cattedra di coltivazioni speciali presso il Regio istituto superiore agrario di Milano.

IL DIRETTORE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395;
Visto l'art. 36 del R. decreto 30 novembre 1924, n. 2172;
Visto il R. decreto 3 agosto 1925 (registrato alla Corte dei conti il 2 settembre successivo), di reparto del personale assistente fra gli Istituti superiori agrari;
Visto l'art. 2 del R. decreto 16 agosto 1926, n. 1387;
Visto il benestare del Ministero delle finanze;

Dichiara aperto il concorso al posto di assistente alla cattedra di coltivazioni speciali presso lo stesso Istituto con lo stipendio iniziale di L. 7000 oltre il supplemento di servizio attivo di L. 1700.

Il concorso è per esami; a parità di merito sarà tenuto conto dei titoli.

I parenti e gli affini del titolare della cattedra, fino al quarto grado, non possono partecipare al concorso.

La Commissione esaminatrice formerà una terna, in ordine alfabetico, dei tre candidati che avranno ottenuto l'idoneità e riportato il maggior numero di voti, e fra essi il titolare della cattedra avrà facoltà di scegliere il vincitore.

Coloro che intendono prendere parte al concorso dovranno far pervenire, non più tardi del giorno 15 giugno 1928, alla segreteria dell'Istituto, la domanda accompagnata dai seguenti documenti:

a) fede di nascita, dalla quale risulti che il candidato non ha oltrepassato il 35° anno di età alla data della chiusura del concorso. I concorrenti che furono fra i combattenti possono esservi ammessi fino al 40° anno di età;
b) certificato penale;
c) certificato di cittadinanza italiana;
d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove il concorrente ha dimorato nell'ultimo triennio;
e) certificato di sana costituzione fisica, dal quale risulti l'attitudine del concorrente all'impiego cui aspira;
f) stato di famiglia;
g) certificato di adempiuto obbligo di leva;
h) certificato di laurea in scienze agrarie, conseguito in un Istituto superiore agrario del Regno;
i) certificato dei punti ottenuti negli esami speciali ed in quelli di laurea;
l) qualunque altro titolo, documento o pubblicazione che dimostri l'attitudine nel candidato a coprire il posto cui aspira;
m) elenco dei titoli, documenti e pubblicazioni che accompagnano la domanda e descrizione della carriera scolastica ed eventualmente di quella professionale percorse.

La domanda ed i documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), *f*), *g*), *h*), *i*), dovranno essere in carta legale, e vidimati, secondo i casi, dalla autorità politica e giudiziaria, quelli di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*) dovranno avere una data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati con le lettere *b*), *c*), *d*), *e*), *f*), *g*), gli aspiranti che provino di occupare posti di ruolo al servizio dello Stato. La domanda, inoltre, per poter prendere parte al concorso, dovrà essere munita della prova che è stata versata ad un ufficio del registro la tassa di concorso di L. 50, a termini del R. decreto 10 maggio 1923, n. 1173.

Scaduto il termine indicato per la presentazione delle domande i concorrenti saranno avvisati della prova di esame, che avrà luogo in Milano presso il Regio istituto superiore agrario.

Il vincitore del concorso dovrà assumere la carica entro otto giorni dalla comunicazione fattagli. In caso contrario sarà dichiarato dimissionario.

Roma, addì 24 aprile 1928 - Anno VI

Il direttore: A. MENOZZI.

Concorso al posto di assistente alla cattedra di zootecnia, ezoognosia e igiene del bestiame presso il Regio istituto superiore agrario di Perugia.

IL DIRETTORE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni;
Visti i Regi decreti 30 novembre 1924, n. 2172; 27 ottobre 1927, numero 2135, ed il relativo regolamento, approvato con R. decreto 4 settembre 1925, n. 1762;
Visto il R. decreto 3 agosto 1925, registrato alla Corte dei conti il 2 settembre successivo, di reparto del personale assistente fra i Regi istituti superiori agrari;
Visto l'art. 2, n. 2 del R. decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1387;

Dichiara aperto il concorso per il posto di assistente alla cattedra di zootecnia, ezoognosia ed igiene del bestiame presso il Regio istituto superiore agrario di Perugia (grado 11°, gruppo *A*) con l'annuo stipendio di L. 7000, oltre il supplemento di servizio attivo di lire 1700.

Il concorso è per esami: a parità di merito sarà tenuto conto dei titoli. Possono partecipare al concorso i laureati in scienze agrarie o in zooiatria purchè non parenti od affini del titolare della cattedra fino al quarto grado.

La Commissione esaminatrice formerà una terna in ordine alfabetico dei tre candidati che avranno ottenuto l'idoneità e riportato un maggior numero di voti, e fra essi il titolare della cattedra avrà facoltà di scegliere il vincitore.

Coloro che intendono prendere parte al concorso dovranno far pervenire non più tardi del 15 giugno 1928 alla Direzione del Regio istituto superiore agrario di Perugia la domanda corredata dai seguenti documenti:

a) atto di nascita, dal quale risulti che il candidato non ha oltrepassato il 35° anno di età alla data del presente avviso. I concorrenti che furono tra i combattenti possono esservi ammessi fino al 40° anno di età;
b) certificato di cittadinanza italiana;
c) certificato penale;
d) certificato di buona condotta, rilasciato dal podestà del comune o dei comuni ove il concorrente ha dimorato nell'ultimo triennio;
e) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica dal quale risulti l'attitudine fisica del concorrente all'impiego cui aspira;
f) stato di famiglia;
g) certificato di adempiuto obbligo di leva;
h) certificato di laurea in scienze agrarie o in zooiatria conseguita in una università o istituto superiore del Regno;
i) certificato dei punti riportati negli esami speciali e in quelli di laurea;
l) qualunque altro titolo, documento o pubblicazione che l'interessato ritenga utile presentare ai fini del concorso;
m) elenco dei titoli, documenti e pubblicazioni che accompagnano la domanda e descrizione della carriera scolastica ed eventualmente di quelle professionali percorse.

La domanda e i documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *f*), *g*), *h*), *i*), dovranno essere rilasciati in carta legale, e vidimati, secondo i casi, dalla competente autorità politica e giudiziaria; quelli di cui alle lettere *b*), *c*), *d*) ed *e*) devono avere data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati alle lettere *b*), *c*), *d*), *f*), *g*), gli aspiranti che provino di occupare posti di ruolo al servizio dello Stato.

La domanda per prendere parte al concorso dovrà essere munita della prova che è stata versata all'ufficio del registro la tassa di concorso di L. 50 a termini del R. decreto 10 maggio 1923, n. 1173.

Scaduto il termine suindicato per la presentazione delle domande i concorrenti saranno avvisati della data dell'esame, il quale avrà luogo in Perugia presso il Regio istituto superiore agrario.

Il vincitore del concorso dovrà assumere servizio entro otto giorni dalla comunicazione fattagli. In caso contrario sarà dichiarato dimissionario.

Roma, addì 25 aprile 1928 - Anno VI

Il direttore: A. VIVENZA.

ROSSI ENRICO, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.